

Consiglio regionale del Piemonte
A.N.E.D. - Sezione di Torino
Istituto di Storia della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino

Ex deportato: LEVI ELENA
Ricercatore: Grazia Giaretto
Intervista del 25/3/1982

Archivio della Deportazione: 1982

- ...Ecco se magari vuol parlarci della sua infanzia, quello che si ricorda.
- Ben, ma la mia infanzia quello cosa interessa non...
- Ma no penso che sia interessante...
- E la mia infanzia è stata buonissima come gran parte della gente...
- E la sua famiglia com'era composta.
- Era composta da padre, madre, e un fratello gemello...
- Fratello gemello.
- Che per fortuna si è salvato.
- E i suoi genitori che lavoro facevano.
- Mio padre era agente di cambio... e mia madre niente faceva...
- E... avete sempre abitato a Torino.
- Sempre a Torino...
- E dunque lei che tipi di scuole ha fatto.
- E son stata al Collegio Villa della Regina, e poi son stata in un'altra scuola... e fatto le... medie e normali sa...
- Eee... poi cioè è andata a lavorare oppure, no?
- E' rimasta in casa. E dunque a che età è stata, cioè è stata arrestata.

- Ma ecco guardi lì adesso le spiego, quando c'hanno portato ad Auschwitz c'hanno detto di non dire la nostra età, perché io non e... non avevo più venticinque anni, adesso non mi ricordo bene avrò avuto quarantatrè quarantadue anni, insomma io le date non mi ricordo più niente sa, io non mi ricordo più niente, in ogni modo c'han detto, c'han raccomandato di non dire, allora io ho detto che avevo venticinque anni, e allora loro han segnato venticinque anni, che è risultato poi in quell'affare di Arolsen, non so se lei sa che cos'è, è una cosa della Croce Rossa mi pare Svedese, o Tedesca, non mi ricordo più che risultava che io esisteva, ma che avevo venticinque anni, invece che l'età, ma una cosa però, era un'età fasulla, effettivamente io non avevo venticinque anni, ma però quella cosa lì, poi son risultata un po' contro produttore perché per me, lì risulta che io avevo venticinque anni, invece non li avevo, perché ero del '902.

- Certo.

- Perciò non potevo avere venticinque anni.

- E lei era sposata in quel tempo.

- No, no.

- Non era sposata, e come mai è stata arrestata per quali motivo.

- Era per motivo razziale.

- Motivo razziale.

- E lei è ebrea sì.

- Sì, sì di origine israelita, sì.

- I suoi genitori tutti e due.

- Sì, tutti e due, sì.

- E in quale anno è stata arrestata.

- Guardi le date io non me le ricordo guardi dovrebbe essere il quaranta... quattro.

- Quarantaquattro.

- Quarantaquattro perché sarà stato mi pare al mese di... o marzo o aprile, guardi io le date em, marzo o aprile del'44, e son stata liberata nel'45... quando son stati liberati dai russi... nel quarantacinque.

- E senta com'è avvenuto il suo arresto, se si ricorda.

- Ma è avvenuto, sì sì quello me lo ricordo benissimo, eravamo andati a nasconderci sa, facevamo finta di nasconderci, a Alassio... e a Alassio hanno avuto ordine i carabinieri di arrestare tutti gli ebrei, e di notte son venuti perché se no, non ci trovavano e, di notte c'era il coprifuoco non si poteva muoversi e, c'hanno arrestato a me mia madre, mio padre l'hanno preso a Torino, perché mio padre non voleva muoversi da Torino, e l'hanno preso i fascisti, poi l'hanno dato in mano ai tedeschi e insomma...

- Capito, e quando l'hanno arrestata poi dove l'hanno portata.

- Dunque quando m'hanno arrestata da Alassio mi hanno portata a Genova al carcere di Marassi, dove siamo stati qualche mese, e non mi ricordo quanti mesi, insomma ma parecchi mesi, dunque fino a giugno, da marzo a giugno, poi a giugno ai primi di giugno, forse il primo di giu... quando... lei lo sa la data, quando hanno preso Roma, quando Roma è stata liberata sa, ecco quel giorno lì quando Roma è stata liberata, che ce l'hanno detto, siamo partiti per Auschwitz... noi sa speravano dicevamo: "e Roma è libera, adesso magari ci liberano anche noi", invece c'han fatto partire lo stesso...

- E senta comunque, come son stati gli interrogatori lì nel carcere di Marassi.

- Carcere di Marassi quasi niente, quando siamo entrati, ma poi niente nel carcere di Marassi, neanche Fossoli, si a Fossoli, però c'è stato un interrogatorio che la... quella che faceva da interprete, mi ha tagliato il discorso immediatamente perché, io senza volerlo, perché i tedeschi mi chiedevano come era composta la mia famiglia, io stavo dicendo che c'era mio fratello, e quella lì che era incaricata da fare da interprete, ha capito immediatamente che mio fratello, che eravamo non facilmente vulnerabili, mi ha tagliato subito il discorso, e non mi ha lasciato continuare, ma per mio bene, perché io non dicessi che avevo mio fratello, e difatti mio fratello non l'hanno mai cercato... ma la ta... me l'ha tagliato molto bruscamente con villania, ma aveva lo scopo, era una mezza tedesca italiana che capiva il tedesco, io non so se lì c'erano tutte quelle che cercavano di salvarsi l'anima in altre maniere facendo da interprete così... eee... così non han saputo che c'era mio fratello... mio fratello non... non ha mai avuto nessuna noia, è sempre stato nascosto, ma non ha avuto fastidi insomma,...

- E senta dunque lei quando appunto l'hanno portata ad Auschwitz, quale è stata, qual è stato appunto il viaggio.